

- 16 Siate sempre allegri.
 17 Non cessate mai d'orare.
 18 In ogni cosa rendete gratie: perciocche tale è la volontà di Dio in Christo Jesu inuerso voi.
 19 Non ispegnete lo Spirito.
 20 Non isprezzate le profetiche.
 21 Prouate ogni cosa, ritenete il bene.
 22 Asteneteui da ogni apparenza di male.
 23 Hor l'Iddio della pace vi santifichi egli stesso tutti intieri: e sia conseruato intiero il vostro spirito, e l'anima, e'l corpo, senza biasimo all' auuenimento del Signor nostro Jesu Christo.
 24 Fedele è colui che vi chiama, ilquale anchora lo farà.
 25 Fratelli, pregate per noi.
 26 Salutate tutti i fratelli con un santo bacio.
 27 Io vi scongiuro per lo Signore, che quest' epistola sia letta a tutti i santi fratelli.
 28 La gratia del Signor nostro Jesu Christo sia con voi. Amen.

La prima a' Tessalonicesi fu scritta d' Atene.

LA SECONDA EPISTOLA
 di
 S. PAOLO APOSTOLO
 a'
 TESSALONICESI.

Questa Epistola è quasi del medesimo soggetto che la precedente. Perciocche l' Apostolo, non hauendo anchora potuto visitare i Tessalonicesi, scriue loro dinouo questa seconda, per consolarli, confermarli, e sortarli, e correggerli. E prima, commenda la lor fede, carità, costanza, e pazienza nelle persecutioni: e gli fortifica, pregando Iddio che gli piaccia compiere l' opera sua in loro.

loro. Poi appresso, con l'occasione d'una certa opinione, che s'era sparsa fra loro, che l'ultima venuta di Christo era prossima, onde nasceuano di gran disordini nella Chiesa; egli dichiara loro che quella era falsa: percioche innanzi douea surgere Antichristo, il cui regno, pestifera dottrina, falsi miracoli, apostasia, e gran seguito, e di struttione finale, egli discriue: rassicurando nondimeno i Tessalonicesi contr' allo spauento di questo horrendo pericolo, per la loro elezione, e vocatione bene stabilita. Ed in fine, riprende alcuni d'infra loro, che uiueano disordinatamente, ed otiosamente: imponendo a' Tessalonicesi di separargli dalla comunione della Chiesa, in caso che si mostrassero disubbidienti; fin che fosser venuti a penitenza.

C A P. I.

S. Paolo, salutati i Tessalonicesi, 3 rende grazie a Dio della lor fede, carità, e fermezza nelle lor grandi afflittioni: 5 egli fortifica, e consola, per la promessa del riposo, e della gloria eterna; e del giudicio finale sopra i lor persecutori: II ed a questo fine prega Iddio che compia l'opera sua in loro.



PAOLO, e Siluano, e Timoteo, alla Chiesa de' Tessalonicesi, ch'è in Dio, nostro Padre; e nel Signor Jesu Christo.

2 Gratia a voi, e pace, da Dio, nostro Padre; e dal Signor Jesu Christo.

3 Noi siamo obligati di rendere sempre grazie di voi a Dio, fratelli; come egli è ben conueneuole: percioche la vostra fede cresce sommamente, e la carità di ciascun di tutti voi abbonda fra voi scambievolmente.

4 Tal che noi stessi ci gloriamo di voi nelle Chiese di Dio, per la vostra sofferenza, e fede, in tutte le vostre persecuzioni, ed afflittioni, che voi sostenete.

5 Il che è una dimostrazione del giusto giudicio di Dio: accioche siate reputati degni del Regno di Dio, per loquale anchora patite.

6 Con ciò sia che sia cosa giusta appo Iddio, di rendere afflittione a coloro che v'affliggono.

7 Ed a voi, che siete afflitti, requie con noi, quando'l Signor Jesu Christo apparirà dal cielo, con gli Angeli della sua potenza.

8 Con fuoco fiammeggiante, prendendo vendetta di coloro che non conoscono Iddio, e di coloro che non ubbidiscono all' Euangelio

uangelo del Signor nostro Jesu Christo.

9 Iquali perteranno la pena, la perdizione eterna, dalla faccia del Signore, e dalla gloria della sua possanza.

10 Quando egli sarà venuto per esser glorificato ne' suoi santi, e renduto marauiglioso in tutti i credenti, (concio sia cosa ch' alla nostra testimonianza appo voi sia stata prestata fede) in quel giorno.

11 Per laqual cosa anchora noi preghiamo del continuo per voi, che l' Iddio nostro vi faccia degni di questa vocazione, e compia tutto'l beneplacito della sua bontà, e l' opera della fede, con potenza.

12 Accioche sia glorificato il Nome del Signor nostro Jesu Christo in voi, e voi in lui: secondo la gratia dell' Iddio nostro, e del Signor Jesu Christo.

C A P. II.

L' Apostolo esorta i Tessalonicesi di non dar fede ad alcuni sudduttori, intorno al prossimo auuenimento di Christo: 3 dichiarando che, auanti quello, surgeretbe Antichristo: la cui impietà, regno, manifestatione, e distruzione egli descrive: 9 insieme co' suoi miracoli falsi, ed efficacia d' errare immerso i reprobì: 13 dalqual pericolo vende gratie a Dio ch' essi fosser sicuri, per la loro elezione: 15 onde gli conforta a perseveranza, e prega l' Iddio per loro.

H Or noi vi preghiamo, fratelli, per l' auuenimento del Signor nostro Jesu Christo, e per lo nostro adunamento in lui:

2 Che non siate tosto sinossi della mente, ne turbati per ispirito, ne per parola, ne per epistola, come da parte nostra, quasi che'l giorno di Christo soprastia vicino.

3 Niuno v'inganni per alcuna maniera: percioche *quel giorno non verrà*, che prima non sia manifestato l' Huomo del peccato, il Figliuol della perdizione.

4 Quell' Auersario, e quel che s'innalza sopra chiunque è chiamato dio, o diuinità: tal che siede nel Tempio di Dio, come Dio; mostrando se stesso, e dicendo, ch' egli è Dio.

5 Non vi ricordate voi che, essendo anchora appo voi, io vi diceua queste cose?

6 Ed hora voi sapete cio che lo ritiene, accioche egli sia manifestato al suo tempo.

7 Percioche già fino ad hora opera il misterio dell' iniquità: aspettando solo che colui che lo ritiene al presente sia tolto di mezzo.

8 Ed allhora sarà manifestato quell' Empio, ilquale il Signore distruggerà: per lo Spirito della sua bocca, e ridurrà al niente per l' apparitione del suo auuenimento.

9 Delquale Empio l' auuenimento sarà, secondo l' operatione di Satana, con ogni potenza, e prodigi, e miracoli di menzogna.

10 E con ogni inganno d' iniquità, in coloro che periscono, percioche nõ hanno dato luogo all' amor della verità, per esser saluati.

11 E pe-

11 E però Iddio manderà loro efficacia d' errore, affin che credano alla menzogna.

12 Accioche sieno giudicati tutti coloro che non hanno creduto alla verità, ma si son compiaciuti nell' iniquità.

13 Ma noi siamo obbligati di render del continuo gratie di voi a Dio, fratelli amati dal Signore; di cio ch' Iddio v' ha eletti dal principio a salute, in santification di Spirito, e fede alla verità.

14 Ache egli v' ha chiamati per lo nostro Euangelio, all' acquisto della gloria del Signor nostro Jesu Christo.

15 Per cio, fratelli, state saldi, e ritenete gl' insegnamenti c' haue te imparati per parola, o per epistola nostra.

16 Hor, il Signor nostro Jesu Christo istesso, e l' Iddio e Padre nostro ilqual ci ha amati, e ci ha data eterna consolatione, e buona speranza in gratia;

17 Consoli i cuori vostri, e vi confermi in ogni buona parola, ed opera.

C A P. III.

S. Paolo esorta i Tessalonicesi di pregar per se, e per l' avanzamento dell' Euangelio: 3 e gli conforta, e prega Iddio per loro: 6 poi gli ammonisci di ritrarsi dalla compagnia degli otiosi, disordinati, e curiosi; iquali egli corregge per lo suo esempio, e dottrina: 14 auvisandola Chiesa di separargli dalla sua comunione, se restano indurati: 16 poi gli saluta, e benedice.

N El rimauente, fratelli, pregate per noi, accioche la parola del Signore corra, e sia glorificata, come fra voi.

2 Ed accioche noi siamo liberati dagli huomini insolenti, e maluagi: concio sia cosa che la fede non sia di tutti.

3 Hor il Signore è fedele, ilquale vi raffermerà, e vi guarderà dal Maligno.

4 E noi ci confidiam di voi, nel Signore, che voi fate e farete le cose che v' ordiniamo.

5 Hor il Signore indirizzi i vostri cuori all' amor di Dio, ed alla patiente aspettation di Christo.

6 Hor, fratelli, noi v' ordiniamo, nel Nome del Signor nostro Jesu Christo, che vi ritirate da ogni fratello che camina disordinatamente, e non secondo l' insegnamento c' ha riceuuto da noi.

7 Percioche voi stessi sapete come ci conuiene imitare: concio sia cosa che non ci siam portati disordinatamente fra voi.

8 E non habbiam mangiato il pane, riceuutolo da alcuno in dono: ma con fatica, e tra uaglio, lauorando notte e giorno: per non grauar alcun di voi.

9 Non già che non ne habbiamo la podestà: ma per darui noi stessi per esempi, accioche c' imitate.

10 Percioche anchora, quando erauamo appo voi, vi dinuntiammo questo, che chi non vuol lauorare non mangi.

11 Imperoche intendiamo che fra voi ve ne sono alcuni che camminano disordinatamente, non facendo opera alcuna, ma occupandosi in cose vane.

C c

12 Hor

12 Hor a tali dinuntiamo , e gli esortiamo per lo Signor nostro Jesu Christo, che, lauorando quietamente, mangino il pan loro.

13 Ma, quant' è a voi, fratelli, non vi stancate facendo bene.

14 E, se alcuno non ubbidisce alla nostra parola , *significata* per questa epistola, notate un tale, e non vi mescolate con lui, accioche si vergogni.

15 Ma pur no'l tenete per nimico : anzi ammonitelo come fratello.

16 Hor il Signore istesso della pace vi dia del continuo la pace in ogni maniera. Il Signore *sia* con tutti voi.

17 Il saluto di man *propria* di me Paolo , ch'è un segnale in ogni epistola. Così scriuo.

18 La gratia del Signor nostro Jesu Christo *sia* con tutti voi. Amen

La seconda a' Tessalonicesi fu scritta d' Atene.

LA PRIMA EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

a'

TIMOTEO.

Timoteo era figliuolo d'un padre Greco, verisimilmente profelito : e d'una madre Judea : laquale, hauendo appresa la fede Christiana, haues in essa alleuato, ed ammaestrato da fanciullo questo suo figliuolo. E la pietà d' amendue fu così copiosamente benedetta da Dio , che Timoteo, nella sua prima giouanezza, fu raccolto da S. Paolo, ilquale, oltr' alla più ampia instruzione ch'egli gli diede, ottenne etiandio per lui il dono miracoloso dello Spirito santo, in iscienza , riuelatione , forza , e condotta infallibile, per esser renduto capace dell' ufficio d' Euangelista, di poco inferiore